

rità, sotto il presente Anno (a), ma che per mio avviso appar-
 tiene al precedente. Cioè che il Re di Marocco potentissimo Prin-
 cipe, perchè signoreggiava tutta la costa dell' Affrica sul Mediter-
 raneo, e a lui ubbidivano anche i Saraceni di Spagna, mandava
 a marito ad un altro Re Saraceno una sua Figliuola. S'incontra-
 rono le navi, che la conducevano, nella Flotta di *Guglielmo II.*
Re di Sicilia, che fatta prigioniera questa Principessa, la condusse a
 Palermo. Una sì riguardevol preda servì per ristabilir la pace fra
 que' due Potentati. Guglielmo restituì al Re Padre la Figliuola;
 e il Re di Marocco a quel di Sicilia le due Città di Affrica, o sia
 Mahadia e Siviglia, situate in Affrica. Nulla di questo s' ha dalle
 vecchie Storie di Sicilia. Abbiamo bensì dall' Anonimo Cafi-
 nense, che nel seguente Anno 1181. *Dominus noster Rex fecit tre-*
guam apud Panormum cum Rege Maxamutorum usque ad decem annos
Mense Augusti.

(a) Robert.
 de Monte
 in Chronico.

Anno di CRISTO MCLXXXI. Indizione XIV.

di LUCIO III. Papa 1.

di FEDERIGO I. Re 30. Imperadore 27.

FU chiamato da Dio in quest' Anno a miglior vita Papa
Alessandro III. Accadde la morte sua in Città Castellana
 nel dì 30. d' Agosto, secondo i conti del Padre Pagi (b). In lui
 mancò uno de' più insigni Successori di San Pietro: tanta era la
 sua Letteratura, tale la sua moderazione e saviezza, per cui
 gloriosamente si governò in tempi sommamente torbidi, e in
 fine felicemente arrivò a restituire il sereno alla Chiesa di Dio.
 Appena gli fu data sepoltura, che raunati i Vescovi e Cardina-
 li, con voti unanimi concorsero nella persona di *Ubaldo Vescovo*
 d' Ostia e di Veletri di nazione Lucchese, personaggio di singo-
 lare sperienza e prudenza, perchè adoperato in addietro in tut-
 ti i più scabrosi affari della Chiesa Romana. Egli eletto che fu
 Papa, prese il nome di *Lucio III.* e venne poi coronato nella
 Domenica Prima di Settembre in Veletri. Abbiamo da Tolomeo
 da Lucca (c) sotto questo medesimo Anno, che essò Pontefice
concessit Lucensibus Monetam cudendam, quam Civitatem summe
commendans, omnibus Civitatibus Tusciæ, Marchiæ, Campaniæ,
Romagnolæ & Apuliæ in Moneta præponit. Ma conviene spie-
 gar questa concessione. Noi sappiamo di certo, e se ne possono

(b) Pagi
 Critic. Bar.
 ad hunc
 Annum.

(c) Ptolom.
 Lucens. An-
 nal. brev. T.
 11. Rer. Italic.